

Piena estate.

La gente esce e dalle case si riversa nelle strade e luoghi di ritrovo del centro cittadino. Le scuole sono finite, le università hanno cessato le sessioni d'esami già da un po' e gli studenti si godono le tanto attese vacanze. Le famiglie invece macinano km su km per smaltire la cena appena consumata al tavolo di un ristorante, magari al Pirgo dove l'estate a Civitavecchia è frequentatissimo da persone di qualsiasi età e, da qualche tempo, anche di qualsiasi nazionalità. Insomma, una serata estiva allegra e colorita. Da qualche parte si sente della musica dal vivo, un gruppo riproduce, interpretando secondo il suo stile, i successi di sempre, nazionali e internazionali. Il gruppo è così bravo che riesce a coinvolgere tutti i ragazzi presenti al piccolo chiosco sulla spiaggia che lo ospita. Ragazzi che si conoscono da una vita, altri che si conoscono appena, altri ancora che non si conoscono affatto, ma sono tutti lì che ballano, ridono e scherzano tra loro. Magari anche qualche cocktail è complice di quel divertimento irrefrenabile. C'è chi è davvero scatenato e non si ferma un attimo, chi è timido e cerca di passare inosservato mentre muove qualche passo e ride imbarazzato, chi invece preferisce cantare e stona terribilmente... ed è lì che Claudia vede di nuovo Matteo. Si guardano, ma si salutano solo con quello sguardo. Già sanno che quella sera succederà qualcosa, perché si trovano nello stesso posto, e si cercano da tempo. Lei prima gli sfugge e cerca di non dare nell'occhio, anche se sa che lui la sta guardando e forse sta pensando a cosa dire quando deciderà di avvicinarsi a lei. Claudia intanto balla con le amiche, con gli amici, ride e scherza con tutti quelli presenti. Non sembra pensare al passato. Un passato decisamente vicino che ha una discreta rilevanza e la frena in certi comportamenti. Poi si sa, che in una piccola città, gli occhi indiscreti sono ovunque e qualsiasi azione è buona per creare pettegolezzo. Questo però non impedisce a lui, invece, di trovarla solare, spigliata, estroversa e carina. È mentre Claudia aspetta al bancone la sua birra che sente alle sue spalle: <<Ciao Claudia!>>. Lei si gira e se lo ritrova davanti con quel suo sorriso buffo e allegro che è quasi impossibile non ricambiare. <<Ciao Matteo>> si sporge, gli dà due baci veloci sulle guance e Claudia già sente le sue gambe tremare e il cuore battere all'impazzata. Finalmente la birra arriva e si allontana da lì, rossa in volto. Matteo la segue e comincia a parlarle del più e del meno, con quella sua calata vocalica tutta particolare, un po' flemmatica, poi a volte si blocca per poi ricominciare subito preso dal vortice di tutti i pensieri strani che gli girano per la testa. Claudia non riesce nemmeno a guardarlo negli occhi, però ride di gusto per quelle cose assurde. <<Perché non balliamo?>> e Matteo le prende una mano con la sua e allo stesso tempo le appoggia l'altra sul fianco. Basta così poco che Claudia è decisamente irrigidita <<No! Per favore, non sono capace>>

E si scioglie dalla presa. Lui la guarda un po' esterrefatto <<Come non sei capace, lasciati andare, non è difficile!>>

Claudia abbassa lo sguardo e cerca di allontanarsi mentre biascica <<Il fatto è che mi imbarazzo>>. A quel punto Matteo desiste e si allontana. Lei in quel momento fugge da Simonetta, una delle sue migliori amiche, che appena la vede avvicinarsi le sorride maliziosa <<Allora?>> è tutta curiosa di sapere, ma Claudia in iperventilazione la quietava <<Niente! Non so come comportarmi, come agire, cosa dire... non sono più in grado, non ci sono più abituata dopo 5 anni con la stessa persona>>

<<Ma che ti importa! Non ti fare tutti questi problemi, stai calma che lui è veramente tranquillo>> poi vede l'amica decisamente pensierosa e nervosa. <<Clà, davvero vai tranquilla. Capisco come ti senti, ma primo, non stai facendo niente di male, secondo lui è un bravissimo ragazzo, terzo sei così carina sta sera che non ti devi preoccupare di tutto il resto>> e rivolge uno dei suoi più sorrisi dolci all'amica. Claudia con uno slancio l'abbraccia e un poco si calma. Si guarda poi intorno per cercarlo, ed eccolo lì che chiacchiera con gli amici, poi si gira e si incontrano di nuovo i loro sguardi. Basta poco e lui si riavvicina e lei gli sorride come non mai. Siedono insieme su un muretto vicino al mare, e questa volta con le spalle all'allegria folla dietro di loro. Claudia a volte si incanta nel vedere il panorama davanti a lei: un mare nero, come quello che cantava Battisti, pitturato dal tappeto argentato del riflesso lunare, e sparse in quel nero, che sembra essere tutt'uno con il cielo, navi lontane mandano segnali luminosi... e in quel momento le sorge un pensiero nella mente "non potrei mai fare a meno di questo"... Parlano così tanto che non si rendono conto che il tempo passa e il chiosco si svuota. Claudia guarda l'orologio <<Credo che devo andare a casa>> dalla sua espressione non sembra che proprio sia il suo desiderio più grande. Matteo guarda anche lui l'ora <<Devi andare a casa?>>

Claudia oramai rassegnata <<Eh sì! Anche perché tanto qui sono andati via tutti e a questo punto vado via anche io...>>

Matteo ci pensa un attimo poi dice <<Ma ti va di andare a casa?>> e lei <<Ovviamente no!>>. In quel momento Matteo si illumina <<E allora che ne dici se andiamo da qualche parte?>>

Claudia incredula spalanca gli occhi grandi e verdi <<Con te?>> e lui <<E certo! Ti va?>>. Lei ci pensa un attimo su, ma alla fine fa un cenno di assenso e sorride. <<E dove vorresti andare?>> e di nuovo Claudia in crisi, poi riflette e si dice "non so proprio dove mi va di andare, perché devo pensarci sempre io! Gianni uguale, chiedeva sempre a me perché lui non aveva inventiva e poi si lamentava... uff! Sai che c'è? Non lo so deciderai tu!" <<Non lo so Matteo, non ne ho la più pallida idea>>

<<Come non lo sai!>>

<<No, non lo so!>>

<<Allora che ne dici se ce ne andiamo al mare?>>

A quel punto il cuore di Claudia si gonfia tutto di un botto assurdo e sprizza entusiasmo da tutti i pori. Quante volte aveva desiderato una cosa del genere? Andare su una spiaggia, con il ragazzo che le piace e baciarlo e abbracciarlo sotto la luna e le stelle? Oh, innumerevoli volte e nemmeno una l'aveva fatto. <<Va bene, andiamo!>>

Si alzano impazienti entrambi di andare. Il tempo di riferire agli amici che se ne vanno ed eccoli già in macchina verso la spiaggia.

Arrivano e lui stende sulla sabbia un telo che teneva in macchina per un caso fortuito. Matteo si sdraia e comincia ad apprezzare un cielo incredibilmente strapieno di stelle, mentre Claudia imbarazzata e tesa come non mai, rimane seduta abbracciandosi le gambe. Matteo si gira e la guarda <<Non ti stendi? Sapessi come si vede bene il cielo da qui>>

<<immagino>> dice Claudia, benedicendo il buio che non permette a Matteo di vedere la sua faccia cinica. Ma alla fine cede e si stende anche lei, in un modo che i loro volti sono vicini. A quel punto Claudia pensa che sicuramente il suo cuore stia per scoppiare ed è fermamente convinta che anche Matteo possa sentirlo da fuori. Non ha nemmeno il coraggio di voltarsi e guardarlo in viso. Intanto ascolta i suoi pensieri a voce alta, così strani e particolarmente articolati che, a volte, sono difficile da seguire. <<... così tante stelle è impossibile vederle in città, guarda quante sono Clà...>>

<<mmm...>>

<<che c'è?>>

<<io da casa mia le vedo spesso>>

<<Ah sì!>>

<<Sì! Ma solo perché non abito proprio in centro, allora se mi metto in giardino o in terrazza le vedo sempre bene!>>

<<Capito...>> e poi il silenzio. Un silenzio assordante. Claudia si gira e lo trova a guardarla. Lentamente Matteo alza una mano e in modo così delicato da essere quasi struggente, le accarezza

il collo esile e si sporge verso le sue labbra, dove anche lì è così dolce che Claudia le sente quasi bruciare... quel bacio sembrò durare un'eternità.

Claudia aprì gli occhi e subito il suo sguardo fu ferito da un raggio di sole. Notò che la serranda della finestra della sua stanza era alzata, “forse mi sono dimenticata di abbassarla ieri quando sono tornata” pensò. Allora ripensò alla notte prima, e le sfuggì un sorriso e si stupì di se stessa. Come era possibile che fosse passato così poco tempo e che lei già sorrideva per un altro ragazzo che non era Gianni? Lentamente si alzò dal letto un po' indolenzita, forse a causa

dell'umidità presa in spiaggia di notte. Andò alla finestra e vide come sempre gli alberi fuori in giardino, che da oltre 20 anni si trovavano lì, ma quella mattina li trovava diversi, o forse era lei che era diversa, era cambiata. Non sapeva che cosa poteva aspettarsi da quella nuova vita e questa sensazione la elettrizzava ma la terrorizzava allo stesso tempo. Questo perché quando non conosciamo qualcosa, essa ci spaventa ma ci incuriosisce, anche perché l'uomo di natura è curioso.

Claudia si grattò la testa e notò che era piena di sabbia... altro sorriso. Si fece una doccia, si vestì di tutto punto e uscì fresca come una rosa, nell'afosa mattina di luglio civitavecchiese. Percorrendo corso Centocelle, osservò tutti i passanti: alle mamme con il passeggino dove sono ancorate le buste della spesa appena fatta al mercato in piazza Regina Margherita, i bambini che si rincorrono e gridano spensierati con le loro voci argentine, i vecchietti seduti sulle panchine che si lamentano dei loro mali, le casalinghe che come ogni mattina fanno shopping convulsivo e gli uomini d'affari con l'aria sempre perennemente impegnata. “adoro osservare tutto questo tram – tram con calma e tranquillità”. Si sentì invasa da una calma rigeneratrice, che le avrebbe permesso di percorrere km e km, sapendo che nessuno l'avrebbe fermata, ora non più, era libera! Capì che quello che aveva provato quella mattina, l'avrebbe voluto riprovare ancora e ancora fin quando non si sarebbe stancata. Matteo le piaceva, ma ora sentiva di essere innamorata solo della propria libertà.